

SEGNALAZIONI EDITORIALI

87/2021

a cura di Antonella Castelli

NON SOLO NOVITÀ

Cari genitori, benvenuti in biblioteca

Malgaroli, Giovanna
Bazzoli, Fabio
Editrice Bibliografica, 2020
Pag. 142

Per genitori ed educatori



SAGGIO

Personalmente mi sento di consigliare questo piccolo saggio, modesto solo di aspetto, non solo a novelli mamme e papà, ma a tutti gli interessati e anche a chi ha già una certa esperienza con la lettura e i bambini. Numerosi sono infatti gli spunti, i consigli e le considerazioni dei due autori, grandi esperti in materia. L'obiettivo è spiegare come e perché i libri e la lettura possono far parte della vita familiare e dell'esperienza infantile anche quando sembrerebbe essere molto presto.

Una prima parte del testo è dedicata alle motivazioni che favoriscono la costruzione di una precoce relazione con i più piccoli partendo dai libri e dalla lettura condivisa, la seconda parte è più strettamente dedicata all'importante ruolo delle biblioteche nel facilitare l'incontro delle famiglie con i libri.

Siamo o non siamo nati per leggere? La lettura non sembra essere iscritta nel nostro DNA, anzi richiede fatica e un piccolo sforzo di volontà persino da parte dei forti lettori nell'atto di iniziare un nuovo libro. Il dispendio di energie richiesto dalla lettura deve a un certo punto incontrarsi con un piacere che non è immediato né garantito, un piacere che proprio nei primi anni di vita può però essere seminato e coltivato. La sfida che deve affrontare chi si fa promotore della lettura fin dai primi mesi di vita, deve pertanto far leva sulla relazione affettiva che esiste fra genitori e figli.

La condivisione del libro con un adulto significativo è fonte sicura di un piacere, stimolato dalla voce del genitore, dall'ascolto di suoni e parole familiari, dalla rassicurazione e dalla ripetizione che anticipano e preparano il piacere di incontrare anche una cosa imprevista, per accoglierla con naturalezza. Si parla dunque di *lettura interattiva*, volta a stimolare il coinvolgimento del bambino, tenendo conto del suo interesse e delle sue capacità di ascolto e comprensione. *"Ritrovarsi a sperimentare qualcosa che a casa spontaneamente non si farebbe, induce ad attribuire valore e significato a ciò che ha contribuito a creare quel momento: lo stupore, il divertimento, la curiosità che la lettura condivisa di un libro produce."* (pag. 73) Si tratta di un percorso laborioso che non dà soddisfazione immediata, l'importante però è non lasciarsi scoraggiare.

I due autori proseguono spiegando l'importanza di frequentare fin da subito le biblioteche: indispensabili per la loro funzione democratica (la *gratuità*, ma anche la *contemporaneità* e la *generalità*, sono le caratteristiche essenziali delle biblioteche), esse sono luoghi ideali per fare esperienza con la varietà dei libri in circolazione e possono facilitare l'incontro delle famiglie con i libri secondo modalità diverse qui suggerite.

Di pari interesse il capitolo *"Ma i libri sono app che non funzionano?"*, dedicato alle ripercussioni dannose della presunta disinvoltura dei bambini nell'utilizzo precoce delle nuove tecnologie.

Ma i temi trattati sono numerosi, tutti puntualmente motivati e spiegati sempre in modo conciso e stimolante, quasi un invito implicito a voler approfondire, a mettere senz'altro in pratica consigli e suggerimenti.

Giovanna Malgaroli, bibliotecaria, segretaria del programma Nati per leggere Italia e rappresentante del Comitato direttivo di IBBY Italia, e Fabio Bazzoli, bibliotecario e membro del Coordinamento nazionale del Programma Nati per leggere Italia, offrono al lettore un libro piuttosto esauriente nella sua essenzialità, un valido strumento per esortare i genitori e quanti sono attenti allo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini a recarsi in biblioteca. *"Adesso tocca a voi"*, s'intitola l'ultimo capitolo e anche a noi non resta che augurarvi buone letture e buone visite in biblioteca.

In appendice:

- Dieci buoni motivi per leggere assieme ai nostri bambini
- 25 buone ragioni per portare un bambino in biblioteca
- Libri per bambini citati, elencati per titolo.

A questo proposito ricordiamo il sito natiperleggere.ch, dove è possibile trovare le nostre bibliografie mensilmente aggiornate e tanti consigli.

Lupo Grigio è di buon umore

Bizouerne, Gilles

Badel, Ronan

Sartori, Gioia (trad.)

coll. Questo lo leggo io!

HarperCollins, 2021

Pag. 32

da 5 anni lettura accompagnata

da 6/7 anni lettura autonoma

NARRATIVA



Una mattina Lupo Grigio si sveglia davvero di buon umore e con una fame terribile. Fiero e risoluto si mette in marcia in cerca di cibo. Purtroppo niente, ma proprio niente andrà nella maniera sperata!

Dapprima incontra un ariete. Lupo Grigio fiducioso si presenta e lo avverte che sta per mangiarlo: “*Ehilà! Sono io, il luuuuupo, sono il più bello e il più forte! Ti mangerò in un solo boccone per colazione. Ah ah ah!*” L’ariete non sembra impressionato, né spaventato, anzi gli offre persino il suo aiuto per finire ben dritto nella sua bocca spalancata. Naturalmente si tratta di un inganno bello e buono: il lupo, senza immaginare le conseguenze, dopo l’incontro (che è piuttosto uno scontro!) con l’ariete, finisce a terra svenuto.

Tornato in sé, sempre affamato, va a trovare la scrofa: “*Ehilà! Sono io, il luuuuupo, sono il più bello e il più forte! Cara scrofa, prenderò i tuoi maialini e ne farò dei salamini. Ah ah ah!*” Ma come l’ariete, anche la scrofa si dimostra ben più furba di lui e anche in questo caso il lupo fa una triste fine.

La storia continua in questo modo: tutti gli animali che Lupo Grigio vorrebbe papparsi in un solo boccone si sbarazzano di lui con assurde furbate.

Povero Lupo Grigio, la sua giornata, iniziata in allegria e sotto ottimi auspici, non poteva finire peggio!

Morale della storia: “*Ci si può anche svegliare di buon umore, ma certi giorni è molto meglio restarsene a dormire*”.

Lupo grigio è di buon umore inaugura una nuova serie di storie esilaranti, grazie anche ai disegni dai colori tenui, sottilmente contornati dal pennino di Ronan Badel, abilissimo nello schizzare minuti, spiritosi e dinamici quadretti volti a formare un tutt’uno con il testo.

Lupo Grigio è diventato blu è il titolo del secondo volume già presente in libreria. I due libri fanno parte della collana “Questo lo leggo io!”, che propone storie scritte in stampatello maiuscolo, sempre molto richieste, per accompagnare i bambini nella loro prima esperienza di lettori autonomi.

Nella stessa collana trovano posto le storie un po’ più semplici della topolina Penny, libri che portano la firma di Kevin Henkes, uno dei più importanti scrittori e illustratori americani, insignito di numerosi premi fra i più prestigiosi, maestro nell’ideare e illustrare bellissimi albi che vengono subito apprezzati dai bambini.

Due i titoli apparsi finora, già segnalati nelle bibliografie Nati per leggere del mese di dicembre 2020 e di febbraio 2021 per la fascia dai 3 ai 5 anni: **Penny e la sua canzone** e **Penny e il suo slittino**.

La Principessa senza Regole

Gregory, Philippa
Chatterton, Chris (ill.)
Bonetti, Mathilde (trad.)
Mondadori, 2020
Pag. 221

da 8 anni

NARRATIVA



Dalla penna di Philippa Gregory, amata in tutto il mondo per i suoi romanzi storici, ecco una storia divertente che narra le avventure di Florizella, una principessa fuori dagli schemi.

Il re e la regina aspettavano con trepidazione che la figlia si decidesse a sposare un principe possibilmente ricco e possidente, ma Florizella non aveva nessuna intenzione di ubbidire a questa Regola da Principessa. Florizella detestava le Regole e osava mostrare la propria vera identità di ragazza indipendente, coraggiosa e sicura di sé; era sempre *allegra, chiassosa, prepotente e felice*, il suo passatempo preferito era trascorrere le mattinate in sella al suo cavallo di nome Budino, mentre di pomeriggio lavorava con i genitori negli uffici reali. Ciò nonostante Florizella era amica di alcune principesse che avevano studiato le Regole da Principessa e si comportavano proprio secondo il Manuale. *“Trovava i loro capelli bellissimi, così lunghi e color dell’oro! E i loro vestiti erano meravigliosi, così riccamente ricamati! Per non parlare delle scarpe di seta delicata fatte a mano! Ma le loro giornate la annoiavano a morte.”* La sua natura ribelle la portava a sfidare la monotonia del protocollo di corte, e a vivere gli imprevisti dell’avventura.

Tutto ha inizio con il gran ballo organizzato nel regno della Terra dei Laghi Profondi, dove Florizella si reca solo per divertirsi e non certo per farsi sposare dal Principe Bennet! Ma poi che cosa succede? Che i due giovani scoprono di avere molto in comune e verso sera, di ritorno da una fuga a cavallo, stringono un patto di leale amicizia in nome della loro libertà.

E questo non è male, anzi dirò che capita proprio al momento giusto della prima storia (perché le storie sono tre), cioè prima che Florizella venga rinchiusa per punizione in camera sua, prima del salvataggio fallito, prima del rapimento del Principe Bennet e prima dell’uccisione del drago a due teste.

Nella seconda storia la Principessa si fa sorprendere da una terribile tempesta che fa fuggire Budino. Florizella, rimasta sola nella foresta, trova rifugio nella tana di una famiglia di lupi e diventa amica dei cuccioli; quindi, con la complicità di Bennet decide di “adottarli” senza valutare le disastrose conseguenze.

Da ultimo, cioè nella terza storia di questa lunga fiaba che fiaba non è, non poteva certo mancare un gigante. Eccolo qua: *assolutamente gigantesco, montagnoso* e naturalmente molto ingombrante, Simone (questo il suo nome) è innocuo, senza occhiali ci vede poco e piange spesso come un bambino piccolo. Insomma, è uno strano gigante, ma perché il popolo della terra dei Sette Regni accetti di aiutarlo a ritornare al suo Paese liberando il regno dalla sua presenza ingombrante e distruttiva, occorre ancora una volta l’inventiva e la bontà della Principessa Florizella e del Principe Bennet.

Le vicende della **Principessa senza Regole**, sono genuine, scorrevoli, intriganti. La giovane protagonista sostiene i più deboli, combatte la discriminazione, ama gli animali, non bada alle apparenze, affronta le difficoltà con determinazione. Non è sicuramente il tipo di principessina che i suoi genitori s’immaginavano di avere. Ma tant’è!

Il linguaggio è semplice, attento e curato, perfetto per chi ha da poco acquisito dimestichezza con la lettura.

Il robot selvatico

Brown, Peter (anche ill.)

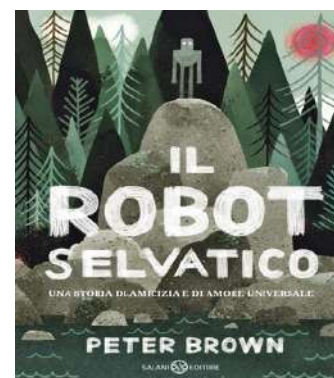
Paggi, Dida (trad.)

Salani, 2018

Pag. 285

da 9 anni

NARRATIVA



Rozzum unità 7134 è l'unico robot che si salva dopo il naufragio della nave su cui viaggiava. Quando apre gli occhi per la prima volta, scopre di essere approdata (si tratta di una robot femmina) su un'isola remota e selvaggia. Perché è lì? Da dove è venuta? Come potrà mai sopravvivere in un ambiente simile?

Alimentata dai raggi del sole e grazie alla distrazione provvidenziale di una piccola lontra, Roz prende vita. A poco a poco fa la conoscenza degli animali che popolano l'isola, vince la loro diffidenza iniziale e facendo buon uso del suo cervello programmato per imparare dai suoi stessi errori, memorizza il loro linguaggio e le loro abitudini, integrandosi perfettamente al mondo che la circonda.

Un giorno salva da morte sicura una povera ochetta, l'unica sopravvissuta di tutta la sua famiglia e decide di adottarla: fra Roz e Beccolustro s'instaura un profondissimo indissolubile legame materno.

Il robot selvatico, abilmente illustrato dall'autore stesso, racconta una storia tenera e coinvolgente, parla di accettazione del diverso, di uguaglianza, di rispetto, di generosità incondizionata secondo le peculiarità di ognuno, è un inno alla natura incontaminata.

Di tanto in tanto, mentre si legge, ci si dimentica che il buon Ruz è solo un robot e che basta pigiare un piccolo bottone che ha sulla nuca per farlo "morire". In un giorno di grande coraggio Beccolustro ci proverà: *clic* e poi di nuovo *clic* per controllare se una volta riacceso Ruz non è andato in tilt. Per fortuna la sua memoria è ancora intatta, l'ochetta può tirare un sospiro di sollievo ed emigrare tranquilla verso i paesi caldi con il suo stormo.

Per chi rimane è un inverno duro. *"Molte creature erano morte di freddo e quando la neve si fu sciolta, i loro cadaveri cominciarono ad apparire. La natura può essere brutta talvolta. Ma da questa bruttezza nasce la bellezza. Quelle povere creature ritornarono alla terra, i loro corpi fertilizzarono e contribuirono a creare la più straordinaria fioritura che l'isola avesse mai conosciuto"*.

Con l'arrivo della primavera Beccolustro fa ritorno sull'isola con tante novità: per la prima volta aveva visto centinaia di altri robot, ma nessuno era simile a Roz, nessuno di loro aveva imparato il linguaggio degli animali o salvato un'isola dal gelo o adottato un'ochetta.

L'epilogo lascia un po' di amaro in bocca: Roz è costretto con la forza a lasciare la sua casa e i suoi amici quando un manipolo di esseri umani senza pietà approdati sull'isola lo costringono a partire verso un paese sconosciuto per essere rimesso a nuovo. (Un secondo volume intitolato **La Fuga del robot selvatico**, ci fa però ben sperare.)

Ammetto di non essere grande amica dei robot, soprattutto di quelli che hanno fattezze umane, forse perché m'incutono un certo inspiegabile timore. Eppure non si può non provare simpatia per il protagonista di questa insolita storia. Per quale motivo? Forse perché a "programmarlo", giorno dopo giorno, stagione dopo stagione, è stato l'istinto naturale degli animali del bosco? Il romanzo apre a tante domande: tecnologia e natura possono andare d'accordo? Fin dove può arrivare l'intelligenza artificiale? Si può programmare un sentimento?

"-Un anno fa mi sono svegliato sulla spiaggia di quest'isola- spiegò Roz a tutti gli animali accorsi ad ascoltarlo. -Ero una semplice macchina. Funzionavo. Ma voi mi avete insegnato la vita selvatica. Perciò celebriamo la vita e lo stato selvatico tutti insieme!- (...)" *"Fu veramente una splendida danza selvaggia, una baldoria selvaggia (non vi viene in mente Maurice Sendak?) (...)* *e lo fu per merito del nostro robot."*

Peter Brown è diventato scrittore e illustratore per bambini dopo aver lavorato a diverse serie animate per la TV. I suoi libri sono sempre al top delle classifiche della letteratura per bambini e hanno ottenuto diversi premi e riconoscimenti internazionali, fra questi il bellissimo *The Curious Garden* ("Il giardino curioso" EDT Giralangolo 2018), da cui è stato tratto un film.

La casa delle meraviglie

Vivarelli, Anna
Dragone, Giulia (ill.)
Feltrinelli Kids, 2021
Pag. 126

da 9 anni

NARRATIVA



Da quando la sua mamma se n'è andata, Emma non ha fatto altro che cambiare casa. Il padre possiede un vasto catalogo di abitazioni che propone in vendita ai suoi clienti e un mazzo di chiavi che può aprire tutte le porte. Quando un appartamento è venduto, Emma e il suo papà devono sceglierne uno nuovo e trasferirsi. Dopo la ventunesima casa arrivano al Villaggio delle Fate, una pineta alle porte della città, dove sono parcheggiate alcune casette di legno dalla strana forma rotonda, con una sorta di minuscola veranda sul davanti, posate su ruote. In una casa così piccola non avevano mai traslocato, tanto che Emma immagina di averla presa in prestito da una fata.

Anche le persone che conoscono in quel posto hanno qualcosa di speciale: la misteriosa Giuletta che trascorre le serate a scrutare le stelle con il suo telescopio, la famiglia del fattore Giacomino con i suoi cinque figli e il suo gregge di pecore, il ciclista De Filippis, un tantino nostalgico sempre pronto a dare una mano.

Al Villaggio delle Fate Emma è felice e finalmente "si sente a casa", ma ben presto, ancora una volta arriva qualcuno a mettere i bastoni fra le ruote, qualcuno che afferma di essere la proprietaria del terreno: Delfina la Pavonessa è una donna terrificante in grado di mettere soggezione anche a un orco, di far tremare di paura due vigili grandi e grossi e di sbaragliare il miglior papà del mondo...

Ma alla fine vince il buon senso: l'autrice sistema tutti al posto giusto con mano esperta, senza tralasciare un imprevedibile simpatico colpo di scena che nelle belle storie non deve mai mancare.

Si legge con piacere questo racconto lungo, si sorride, si prova simpatia per Emma, la giovane protagonista solare e comprensiva, e per il suo papà, persona positiva, attenta e sensibile, che non si arrende di fronte alla sfortuna che fino a un certo punto sembra perseguitarlo.

Si tratta di una lettura tranquilla, alla quale Anna Vivarelli ci ha abituato, in modo che possiamo sempre avvicinarci ai suoi libri con fiducia e la certezza di trascorrere un momento lieto in buona compagnia.

Cino e Tempesta. Un amico speciale

Ferrara, Antonio
Innocente, Agnese (ill.)
Il Castoro, 2021
Pag. 136

da 9 anni



Cino è un bambino come tanti: secondo me ha circa nove anni, cerca di essere diligente, di comportarsi bene, di obbedire ai genitori e alla maestra Pina e il più delle volte ci riesce. Ma Franco, il suo migliore amico, spesso lo trascina in giochi o avventure un tantino esagerate e dalle conseguenze imprevedibili, come il giorno in cui combinano un disastro assurdo nei bagni della scuola. In seguito, quando Franco gli promette di fargli vedere una cosa molto importante, Cino ancora una volta non sa rifiutare e terminate le lezioni lo segue in aperta campagna fino ad arrivare davanti a una buca larga quanto l'oblò della lavatrice. Cino, timoroso e titubante, si fa coraggio e segue l'amico infilatosi a quattro gambe nel buio del tubo. Una volta usciti dall'altra parte la sorpresa è grande: in una tana scavata sotto un muro, una cagnetta bianca sta allattando i suoi tre cuccioli. È quello nero in particolare ad attirare l'attenzione di Cino, che il giorno seguente e quello dopo ancora decide di ritornare oltre il tunnel per rivederlo, finché, con l'approvazione della cagnetta, decide di portarselo a casa e di nascondere nel garage con la complicità di Franco e di Anna, la compagna di classe di cui è anche un po' innamorato.

Inizia così l'amicizia fra Cino e Tempesta, un nome azzecato per chi combina un sacco di guai! Ciò nonostante né la mamma e nemmeno il papà si oppongono all'arrivo del nuovo ospite a quattro zampe in famiglia. Se solo avesse potuto immaginare prima una cosa del genere, Cino si sarebbe risparmiato un sacco di guai, palesi bugie e bruttissime figure, e non avrebbe tirato in ballo anche la nonna, così buona, che non c'entrava proprio niente, poverina!

Le avventure di Cino e Tempesta si leggono tutte d'un fiato e sono descritte con brio, sincerità e immediatezza in prima persona, da Cino stesso. Tanti lettori si riconosceranno nel protagonista e forse si sentiranno confortati o rassicurati scoprendo di non essere gli unici ad avere certi problemi, e che spesso è possibile dividerli anche con un amico di carta.

Evviva la scuola materna!

Dubuc, Marianne

La Margherita Edizioni, 2020

Pag. 32

da 4 anni



Il folletto Billo inizierà la scuola materna solo il prossimo anno, ma aspettare un anno è troppo lungo quando si è curiosi! Billo vuole sapere in anticipo come funziona. Così decide di andare a visitare tutte le scuole materne dei suoi amici animali.

Alla scuola materna dei topolini nascosta dentro un muro, nota una certa confusione, ma gli allievi sembrano divertirsi un mondo. Sotto la collina c'è la scuola materna dei conigli: qui s'impara a leggere, a scrivere e a contare, mentre in quella vicino allo stagno le rane disegnano, dipingono e fanno tanti lavoretti manuali.

Quando Billo arriva alla scuola materna degli orsi è ora di pranzo e sono tutti in mensa. In cima alla collina le volpi sono invece impegnate in attività sportive, diversamente dai bradipi che trascorrono la maggior parte della loro giornata... dormendo sui banchi.

Ma le visite di Billo non sono ancora terminate. Il folletto vuole andare a vedere come se la cavano i ricci, le tartarughe, i lupetti e gli scoiattoli nelle loro rispettive aule scolastiche.

La sera Billo torna a casa felice: non c'è dubbio, la scuola materna sarà sicuramente una splendida avventura!

Quanto si divertiranno i bambini leggendo questo libro formato XL!

Ogni pagina, da osservare con calma e attenzione, è dedicata a una scuola diversa. I numerosi dettagli, spiritosi e arguti, rivelano le caratteristiche dei vari animali, fanno ridere e sorridere anche i più piccoli che, soddisfatti delle loro scoperte, vorranno rileggere il libro ancora e ancora per essere sicuri di aver capito tutto e di non aver dimenticato nulla. Brevi frasi spiritose poste qua e là accanto ai disegni danno risalto a certe situazioni forse prevedibili, ma proprio per questo gradite ai più piccoli, soddisfatti di esser riusciti a prevedere l'agire dei loro amici animali.

I supereroi del bosco contro il ladro di nocciole

Meunier, Henri
Choux, Nathalie (ill.)
Sartori, Gioia (trad.)
coll. Acchiappastorie
Terre di Mezzo, 2020
Pag. 32

da 6 anni



Il tigrotto Balbir e la tartaruga Bruno sua fedele e inseparabile compagna, sono i due supereroi del bosco. Tutti li conoscono, sono coraggiosi e in caso di urgenza, entrano in azione senza indugio per prestare soccorso a chicchessia.

Siamo in inverno e qualcuno ha rubato tutte le scorte di nocciole. Gli scoiattoli, affamati, hanno provato a rimpiazzarle con le carote sottraendole ai pupazzi di neve che sono rimasti tutti senza il naso. Ma non è stata una buona idea. Non resta che chiedere aiuto ai supereroi del bosco, i quali da bravi investigatori scoprono il responsabile delle malefatte. Si tratta di Rubin Hood, lo scoiattolo più egoista del bosco, che ruba ai poveri per dare ai ricchi, al quale interessa solo diventare lo scoiattolo più potente del mondo.

I due supereroi escogitano un piano infallibile e con l'aiuto di uno stuolo di solerti conigli, riusciranno a sistemare il ladro per sempre.

La collana Acchiappastorie delle edizioni Terre di Mezzo contiene storie a fumetti per chi si accinge a leggere per la prima volta questo genere di libri. La spessa copertina cartonata dai colori sgargianti attira anche i piccoli lettori che scopriranno dei personaggi dall'aspetto molto simile a quelli dei cartoni animati. Le loro battute, in caratteri chiari dentro a tondi fumetti un po' più grandi del solito, sono veloci ed essenziali.

La storia sicuramente non ha grandi pretese, ma incuriosisce e diverte.



Ogni mese sul sito www.natiperleggere.ch pubblichiamo i titoli che la nostra commissione sceglie tra le numerose pubblicazioni.

Per le bibliografie mensili consultare il link
<https://www.natiperleggere.ch/it/bibliografie>